

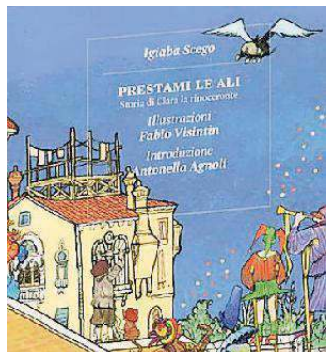
L'Agosto degasperiano pronto a partire con Igiaba Scego

La scrittrice italiana di origini somale a Roncegno il 28 luglio
Con lei anche l'editore di Tolentino Massimo De Nardo

▶ RONCEGNO

Il programma estivo di eventi organizzato dalla **Fondazione Trentina Alcide De Gasperi** in Valsugana, "Agosto degasperiano - Gli occhi nelle stelle", propone quest'anno l'incontro con esperienze di donne e uomini del nostro presente che testimoniano l'attualità del messaggio degasperiano. Persone che credono nella capacità degli esseri umani di farsi eredi dei grandi del passato, raccogliendone la luce e portandola, ciascuno a modo suo, nella propria vicenda personale.

Aprirà la rassegna, venerdì **28 luglio** alle 20.45 a casa Raphael a **Roncegno** la scrittrice italiana di origini somale **Igiaba Scego**, che presenterà il suo ultimo libro insieme a **Massimo De Nardo**, scrittrice e ideatore della casa editrice indipendente **Rose Selavy** di Tolentino, uno dei simboli della rinascita delle Marche dopo il



La copertina del libro

terremoto. Modera la giornalista **Fausta Slanzi**.

Il libro di Igiaba Scego è un testo per bambini, si intitola "Prestami le ali" e racconta una storia vera: quella di Clara, una rinoceronte indiana, con un corno solo. Una celebrità del suo tempo, il Settecento: esibita dal suo padrone come un fenomeno da baraccone nelle principali città d'Europa, Clara si ritrova raffigurata su quadri, teiere, orologi, chinca-

glierie di ogni genere. Da qui nasce il racconto della scrittrice, ambientato a Venezia durante il Carnevale del 1751 e intessuto con altre storie di fantasia: un gatto pittore, una bambina ebrea, un bambino africano... questi i protagonisti di un'avventura della diversità, che porterà Clara a ritrovare la sua libertà. Igiaba Scego è autrice di numerosi libri e collabora con testate come la Repubblica, il manifesto, L'Unità e Internazionale. Scrive inoltre su riviste che si occupano di migrazioni e di culture e letterature africane tra cui Latino-america, Carta, El Ghibli, Migra. Con questo lavoro debutta nell'editoria per ragazzi e ci accompagna al cuore di temi senza tempo: l'aspirazione alla libertà, la dignità degli esseri umani e il confronto con la diversità. L'evento è ad ingresso libero ed è organizzato con la collaborazione del Comune di Roncegno e della Piccola Libreria di Levico.



La scrittrice italiana di origini somale, Igiaba Scego

TRENTINO IN JAZZ

Il sassofonista italo-canadese Robert Bonisolo oggi a Croviana



Il sax di Robert Bonisolo

▶ CROVIANA

Chiude quest'oggi la sezione Valli del Noce Jazz il concerto con il sassofonista italo-canadese **Robert Bonisolo**. L'artista si esibisce in trio con **Marc Abrams** e **Michele Calgaro** a **Croviana** nella cornice del Mulino Museo dell'ape alle ore 21. In caso di pioggia il concerto viene recuperato alla medesima ora ma in Sala Busetti di Croviana. Si ricorda che i concerti sono ad ingresso libero. Serata internazionale dunque quella con questo trio d'eccezione. Forte di una lunga carriera che dal Berklee lo ha portato a condividere il palco con molti dei grandi nomi che hanno segnato la storia del jazz, il sassofonista italo-canadese torna a esibirsi al fianco di due musicisti d'eccezione: il chitarrista **Michele Calgaro**, docente di chitarra jazz presso i conservatori di Vicenza e Castelfranco Veneto, il contrabbassista newyorkese **Marc Abrams**, il quale vanta fra le sue collaborazioni artisti come Chet Baker, Kenny Clarke e molti altri. Robert Bonisolo ha compiuto i suoi studi al Berklee College of Music di Boston e alla Banff School of Fine Arts, nel 1987 ha vinto il "Canadian Rising Star Award" e l'"American Rising Star Award", premi che lo hanno lanciato nel gotha del jazz internazionale, tanto da aver suonato o collaborato con figure quali Jerry Bergonzi, Joe Viola, John La Porta, George Garzone, Steve Coleman, John Abercrombie, David Liebman, Kenny Wheeler, Dave Holland. Nel 1990 Bonisolo si è trasferito in Italia, dove si è esibito in festival prestigiosi, ha insegnato e insegna a Rovereto, Lonsana e Faenza, ha suonato con colleghi del calibro di Rosario Bonaccorso, Paolo Fresu, Rosario Giuliani, Sandro Gibellini, Antonio Farad, Fabrizio Bosso, Franco Ambrosetti, Pietro Tonolo, Gianni Basso e altri. (k.c.)

Shakespeare approda al Castello di Pergine

Lo spettacolo di Marco Alotto oggi nell'ambito della rassegna "Tra le Mura 2017"

▶ PERGINE

Prosegue l'appuntamento con la rassegna "Tra le Mura 2017", sei eventi teatrali in tre luoghi della storia. Parla il linguaggio teatrale il quarto appuntamento che quest'oggi, **26 luglio**, sale al **Castello di Pergine**. Ore 21 nella cornice del Giardino interno debutta lo spettacolo "Shakespeare at the Castle" di **Marco Alotto**. Lo spettacolo vede la collaborazione di Compagnia AriaTeatro, per la produzione Itaca Teatro di Torino, la regia di Marco Alotto anche in scena con **Denis Fontanari** e **Christian Renzicchi**. Nella riletura di Shakespeare due personaggi secondari dell'Amleto

si stanno recando sul luogo della tragedia, per la strada incontrano un attore, anch'egli sta andando al castello, ed è così che i loro destini si incrociano. Rosencrantz e Guildenstern vengono così elevati al rango di protagonisti di un dramma che entra ed esce dall'opera di Shakespeare, in cui i riflettori si accendono su una vicenda parallela che mette in luce i dubbi che attanaglierebbero i due personaggi allorché non appaiono nel capolavoro shakespeariano. Essi si trovano al centro di un gioco più grande di loro, un gioco che non capiscono, ma che intuiscono esistere, i protagonisti infatti sono personaggi senza passa-



L'attore e regista Marco Alotto

to, che non esistevano prima che cominciasse l'opera, ma nascono con essa. Sono le vittime della Storia, del Caso e della Necessità, anteroi che scon-

tano colpe altrui, gli outsider, le pedine di un Destino e di un Demiurgo che sembrano divertirsi alle loro spalle in una pirandelliana rivisitazione. Ma

sono anche i perfetti interpreti della condizione umana, esseri che non sanno chi siano e dove stiano andando e che disperatamente cercano le ragioni e il senso del loro stesso esistere. La compagnia ariaTeatro è nata nel 2008 da un gruppo di persone animate dalla stessa necessità di indagare un linguaggio teatrale che sappia coniugare aspetti evocativi e divulgativi al tempo stesso. «Abbiamo investigato in varie direzioni - dico ad Ariateatro - per raccontare l'animo umano, attraverso storie universali che affondano le radici nella letteratura, e narrazioni che sfiorano i nostri giorni e i territori che conosciamo». (k.c.)

Drodesera, replica per Hospitalites e una cascata di altri appuntamenti

▶ DRO

Replica questa sera lo spettacolo "Hospitalites" di **Massimo Furlan** per **Drodesera**. A Centrale Fies di Dro "Supercontinent" indaga il senso di identità intesa come rapporto sociale. Nell'era delle migrazioni e della macrocultura, dove la globalizzazione tende a creare una cultura mondiale in cui l'appartenenza ad una tradizione viene meno, eppure in cui è ancora vivo il senso di diffidenza per l'altro, ecco che per la XXXVII edizione di Drodesera



L'attrice Marta Cuscunà ripropone in Trentino il suo "Sorry boys"

"Hospitalites" oggi alle 21,45 offre l'esito di un esperimento sociale. Lo spettacolo in collaborazione con **Kristof Hiriart** di **Cie LagunArte**, ha come tema centrale un nuovo modello di ospitalità, non solo turistica, e parte molti mesi fa con una performance relazionale in un piccolo paesino francese per trasformarsi poi in una pièce teatrale corale che vede in scena gli abitanti stessi, tra i quali Leopold Darrichon, ex sindaco di La Bastide Clairence, e Francis Dagorret, attuale sindaco.

Sempre quest'oggi incontra il pubblico uno spettacolo che usa la danza come linguaggio e che ha visto il coinvolgimento di abitanti e performer locali durante lo sviluppo del progetto che ha avuto ospitalità al Festival. Alle 19 saranno in scena

in "Formazioni" di **Chiara Bersani** e **Marco d'Agostino** i giovani delle scuole di danza locali. Stessa modalità quella in "Gardens Speak" della regista **Tania El Khoury**, installazione sonora interattiva le cui voci sono quelle raccolte fra gli spettatori del festival che hanno aderito ad una call.

Le voci raccontano 10 storie appartenenti a persone sepolte nei giardini siriani. Una realtà che grida la necessità di venire alla luce in replica fino al 29 luglio. Indaga il lato oscuro della globalizzazione il lavoro del performer coreano di base a Vienna **Michikazu Masure** in "Dance if you want to enter my country!". In scena alle 23,45 e replica il 27 luglio. Il progetto trae spunto dalla storia del danzatore **Abdur Rahim Jackson** che, a causa

del suo cognome, fu sottoposto a un esame meticoloso dai funzionari del controllo immigrazione dell'aeroporto di Tel Aviv.

A lato della performance, Matsune cura la mostra collettiva **Towards the other side of the world**, presentando i lavori di artisti internazionali che indagano problemi socio-politici come le frontiere, la distinzione di classi sociali e il concetto dell'esistenza di due lati di una sola cosa. Alle 20 in scena **Marta Cuscunà** che ripropone in Trentino il suo "Sorry Boys" mentre alle 24 a Forgia di Centrale Fies ospita la performance "The Perfumed Garden: Hekmat, xx" di **Rafat Majzoub**, artista con sede in Libano, che indaga il territorio della realtà attraverso la pratica culturale. (k.c.)